







Laore Sardegna

Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 - Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale".

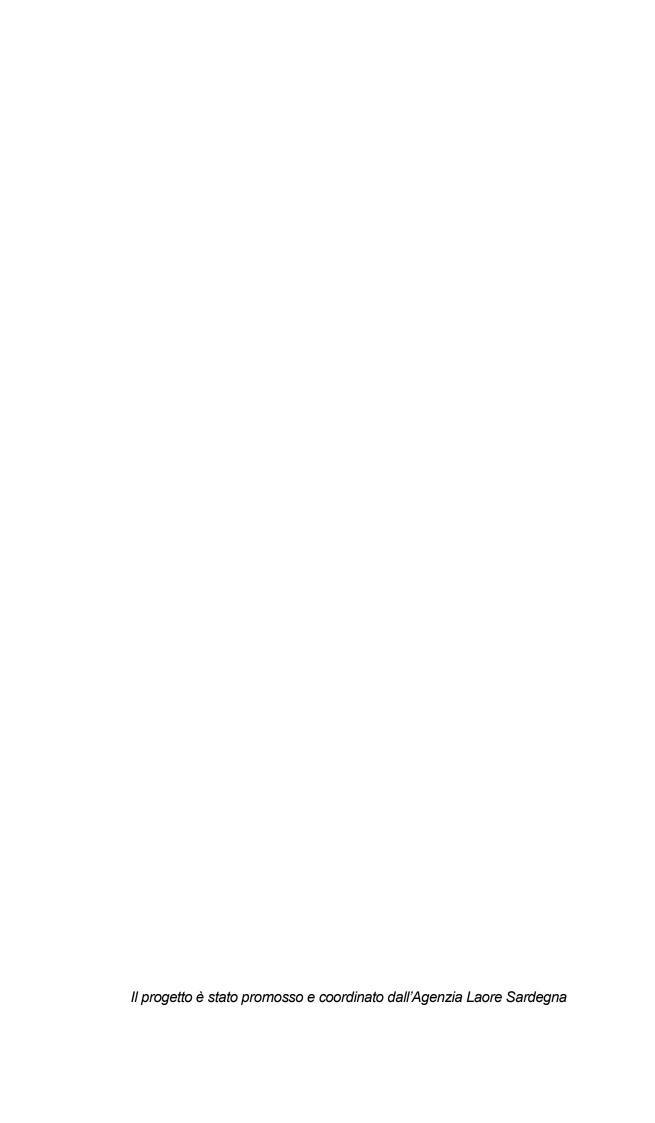
Progetto I.D.O.C.L.C "Informazione e Divulgazione Operatori del Comparto Lattiero Caseario"

IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (S.G.S.L.) PRESSO UN'AZIENDA CASEARIA

A cura di

Andrea Colantoni, Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia dell'Università degli Studi di Viterbo

Lelia Murgia, Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari



Sommario

Introduzione	1
l Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro secondo le Linee Guida UNI-INAIL 2001	2
l vantaggi dell'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro	4
Il Progetto: "Implementazione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (S.G.S.L.) presso un'azienda casearia"	5
Il caso studio: il caseificio tipo	5
I cicli produttivi e i rischi connessi	7
L'analisi iniziale	12
Il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)	13
Le procedure tecniche per una organizzazione in sicurezza	16
Il monitoraggio e riesame del sistema	18
Conclusioni	19

Introduzione

L'analisi del quadro infortunistico italiano mostra nel corso degli anni una costante riduzione del numero degli infortuni lavorativi in tutti i settori produttivi, più accentuata in quello industriale rispetto ai servizi e all'agricoltura. In valori assoluti, nel 2013 sono state registrate poco meno di 695.000 denunce di infortuni accaduti, circa 50.000 in meno rispetto al 2012, con una riduzione percentuale di circa il 7%, valore che sale al 21% se si confronta il dato con quello del 2009. Il trend positivo è confermato dal miglioramento anche degli indici di incidenza, rapporto fra infortuni rilevati dall'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) e numero di occupati, e di frequenza (rapporto fra infortuni indennizzati e numero di addetti), indicatori che tengono conto dell'attuale situazione occupazionale nazionale.

Nonostante questi evidenti segnali di miglioramento, rimane comunque la necessità di proseguire nella diffusione della cultura della sicurezza e nel rafforzamento delle azioni di prevenzione dei rischi lavorativi. In questa prospettiva, l'applicazione a livello della singola impresa di un *Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)* rappresenta uno strumento di importanza fondamentale per il miglioramento della sicurezza e della salute a livello aziendale. Gran parte degli infortuni è infatti riconducibile a comportamenti inadeguati degli operatori, a inefficacia nella comunicazione, a carenze nell'organizzazione o nei sistemi di controllo. Tutte queste problematiche possono essere gestite e superate attraverso l'adozione di sistemi organizzativi della sicurezza che, attraverso una rete di informazione, formazione e consultazione, consentono di verificare con continuità la gestione e il grado di efficienza.

Rilievi effettuati dall'INAIL in aziende con SGSL accreditati (triennio 2007-2009), hanno mostrato una diminuzione significativa degli indici di frequenza infortunistica e di gravità in tutti i settori produttivi, con riduzioni medie, rispettivamente, del 27% e del 35% rispetto alle medie delle aziende italiane degli stessi settori. Questi dati indicano come l'adozione di un modello di organizzazione e di gestione della sicurezza in azienda comporti una diminuzione delle probabilità che si verifichi un evento infortunistico e, di conseguenza, genera un positivo effetto sociale ed economico. Il costo complessivo dei danni professionali, a livello nazionale, ammonta a circa 52 miliardi di euro all'anno (2012), pari a circa il 3% del PIL, con un costo per singolo infortunio stimabile in oltre 50.000 euro.

Un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro è un sistema organizzativo e procedurale per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, adottato volontariamente da un'azienda e strutturato specificatamente per ciascuna realtà produttiva.

L'adozione di un SGSL ha base volontaria e trova i propri riferimenti normativi nelle Linee guida UNI-INAIL: 2001 e nel British Standard OHSAS 18001:2007, come disciplinato anche dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni, Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, nell'Articolo 30, comma 5. Nello stesso articolo viene inoltre evidenziato come l'azienda, che dimostra di aver adottato ed applicato efficacemente un modello di organizzazione e di gestione conforme alle due norme su menzionate, venga sollevata dalla responsabilità amministrativa in caso di omicidio colposo e lesioni personali gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

I Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro secondo le Linee Guida UNI-INAIL 2001

In accordo con le Parti sociali (CNA, CONFAGRICOLTURA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFINDUSTRIA, UIL), ISPESL e UNI, l'INAIL ha pubblicato nel 2001 le "Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", che risultano essere un riferimento basilare per le imprese che intendono volontariamente adottare un sistema di gestione della sicurezza.

Le Linee Guida UNI-INAIL hanno validità generale e la loro applicazione va modulata sulle caratteristiche complessive dell'impresa (dimensioni, tipologie produttive, cicli tecnologici, struttura dell'organizzazione, ecc.) che intende adottarle.

La realizzazione degli obiettivi di salute e sicurezza nelle aziende non comporta l'obbligo né la necessità di adozione di sistemi di gestione della sicurezza.

Un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro integra obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni o servizi.

Il SGSL definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Il SGSL, che prevede un'adozione volontaria, potrà avere successo perché, fermo restando il rispetto delle norme di legge:

- il monitoraggio è effettuato preferibilmente con personale interno all'impresa/organizzazione;
- non è soggetto a certificazione da parte terza imposta da norme di legge;
- è economicamente giustificabile, in quanto produce anche economie di gestione;
- si adatta alle specifiche caratteristiche dell'impresa/organizzazione;
- migliora le capacità d'adattamento all'evoluzione di leggi, regolamenti e norme di buona tecnica:
- non è sottoposto, in quanto tale, al controllo delle Autorità di vigilanza;
- coinvolge i lavoratori e i loro rappresentanti nel sistema di gestione.

Finalità

Un SGSL è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza che l'impresa/organizzazione si è data in una efficace prospettiva costi/benefici. Tale sistema, infatti, si propone di:

- ridurre progressivamente i costi complessivi della salute e sicurezza sul lavoro compresi quelli derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro, minimizzando i rischi cui possono essere esposti i dipendenti o i terzi (clienti, fomitori, visitatori, ecc.);
- aumentare l'efficienza e le prestazioni dell'impresa/organizzazione;
- contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
- migliorare l'immagine interna ed esterna dell'impresa/organizzazione.

Sequenza ciclica di un SGSL

Il SGSL opera sulla base della sequenza ciclica delle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame del sistema, per mezzo di un processo dinamico (Figura 1). La capacità del sistema di raggiungere gli obiettivi pianificati deriva dall'impegno e dal coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali e soprattutto del livello più elevato.

I contenuti delle fasi possono essere più o meno complessi in ogni singola azienda o unità produttiva in funzione di:

- dimensione, natura, attività e relativa complessità dell'organizzazione;
- significatività dei pericoli e rischi presenti, potenziali o residui;
- soggetti potenzialmente esposti.

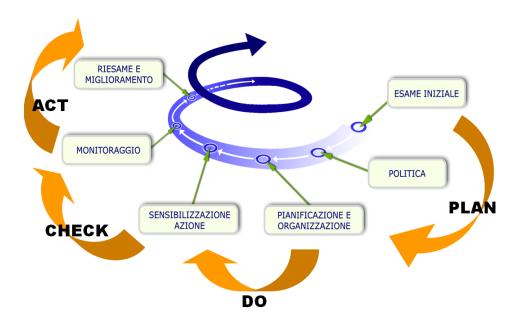


Figura 1 - Schema della sequenza ciclica di un SGSL (fonte SiRVeSS)

Le sequenze esemplificative e generalmente applicabili delle fasi, quando il SGSL è a regime, sono:

- 1. stabilire una politica della salute e sicurezza sul lavoro, che definisca gli impegni generali per la prevenzione dei rischi ed il miglioramento progressivo della salute e sicurezza;
- identificare le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- 3. identificare tutti i pericoli e valutare i relativi rischi per tutti i lavoratori, compresi i casi particolari, associati con i processi, le attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), le sostanze e i preparati pericolosi, ecc.;
- 4. identificare gli altri soggetti potenzialmente esposti (quali, ad esempio i lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i visitatori occasionali);
- 5. fissare specifici obiettivi appropriati, raggiungibili e congruenti con gli impegni generali definiti nella politica;
- 6. elaborare programmi per il raggiungimento di tali obiettivi, definendo priorità, tempi e responsabilità ed assegnando le necessarie risorse;
- 7. stabilire le modalità più appropriate, in termini di procedure e prassi, per gestire i programmi;
- 8. sensibilizzare la struttura aziendale al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- 9. attuare adeguate attività di monitoraggio, verifica ed ispezione, per assicurarsi che il sistema funzioni;
- 10. avviare le opportune azioni correttive e preventive in funzione degli esiti del monitoraggio;
- 11. effettuare un periodico riesame per valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema nel raggiungere gli obiettivi fissati dalla politica della salute e sicurezza nonché per valutarne l'adeguatezza rispetto sia alla specifica realtà aziendale che ai cambiamenti interni/esterni modificando, se necessario, politica ed obiettivi della salute e sicurezza, tenendo conto dell'impegno al miglioramento continuo.

Politica e pianificazione

La politica, che deve essere documentata e formalmente approvata dai vertici aziendali, indica la visione, i valori essenziali e le convinzioni dell'azienda in tema della salute e sicurezza sul lavoro. Nella Politica per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (SSL) devono essere definiti la direzione, i principi di azione e i risultati a cui volge l'azienda in materia di sicurezza e salute. Inoltre deve esprimere l'impegno del vertice aziendale per promuovere nel personale la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati da raggiungere,

l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni.

La concretizzazione della politica passa attraverso un processo di pianificazione che porta alla formulazione di uno specifico piano operativo nell'ambito del SGSL coerente con il sistema generale di gestione aziendale adottato.

I metodi utilizzati per pianificare il raggiungimento degli obiettivi di SSL dovrebbero essere gli stessi utilizzati per pianificare il raggiungimento degli altri obiettivi dell'azienda (per esempio: commerciali, tecnologici, opportunità di mercato, costi aziendali, gestione del personale, ecc.).

In quest'ambito si dovrebbe tendere a che le procedure organizzative/operative necessarie alla gestione dell'attività dell'azienda vengano integrate dalle componenti di salute e sicurezza necessarie senza creare duplicazioni e parallelismi.

La pianificazione delle attività per la SSL deve contenere i seguenti elementi:

- individuazione delle figure/strutture coinvolte nella realizzazione del piano stesso definendo anche le relative responsabilità e competenze;
- definizione e graduazione degli obiettivi per l'implementazione, il mantenimento e il miglioramento del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- predisposizione di un piano per il raggiungimento di ciascun obiettivo (considerando anche eventuali stadi intermedi);
- individuazione delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- definizione dei criteri di valutazione per dimostrare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati e delle modalità di verifica degli obiettivi stessi.

Questa pianificazione dovrebbe tener conto:

- delle attività lavorative ordinarie e straordinarie, comprese le situazioni di emergenza;
- delle attività di tutto il personale (inclusi lavoratori con contratto atipico, fornitori, visitatori, ecc.);
- delle strutture, luoghi, metodi di lavoro, macchine, impianti, attrezzature, sostanze utilizzate, ecc.

I vantaggi dell'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul lavoro

L'impresa che decide di adottare un SGSL, se da un lato sostiene maggiori spese, dall'altro può ricevere moltissimi benefici di gran lunga superiori alle prime, sia nel breve che nel lungo periodo.

L'implementazione di un SGSL si prefigge di ottenere la riduzione del numero di incidenti che possono capitare ai dipendenti, nonché le malattie professionali che gli stessi possono contrarre nei luoghi di lavoro. L'adozione di un SGSL, inoltre, fa trovare al lavoratore un clima più favorevole, in quanto quest'ultimo si sente più coinvolto e più tutelato dal datore di lavoro. Considerate che le norme dello stato italiano in materia di sicurezza sono numerose, l'applicazione di un SGSL aiuta l'azienda a verificare se sono disattese le prescrizioni di legge e a prendere le necessarie contromisure.

Risulta quindi utile per le imprese agire in una prospettiva di anticipazione della normativa per ridurre i costi di adattamento ai continui interventi legislativi in materia.

Tra i benefici bisogna considerare che l'applicazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro si traduce, oltre che in una riduzione dei costi aziendali per minori sanzioni, inefficienze, incidenti, anche in un miglioramento nei rapporti con una serie di "stakeholders", quali clienti, banche, assicurazioni.

Le autorità pubbliche e la popolazione locale hanno da sempre un atteggiamento favorevole verso quelle imprese che compiono notevoli sforzi per migliorare le loro prestazioni nel campo della prevenzione e protezione; è stato riscontrato, inoltre, che le iniziative delle imprese certificate sono accolte dalle autorità con maggiore favore e che i rapporti diventano meno rigidi e meno burocratizzati.

Nel rovescio della medaglia abbiamo i costi che possono essere:

- aziendali interni: non facilmente quantificabili, e dipendenti dalle condizioni di partenza dell'azienda e della sua capacità di adattamento a nuovi modelli organizzativi;
- di consulenza per la strutturazione del sistema: variano in base al numero di occupati dell'azienda e dalla criticità dei processi da certificare;
- di certificazione se richiesta: crescenti all'aumentare delle dimensioni aziendali e del

numero dei lavoratori.

Un incentivo è rappresentato dalle agevolazioni finanziarie per le imprese che decidono di adottare un SGSL e previste nel D.Lgs. 81/08, infatti tale provvedimento riporta: Articolo 11 -Attività promozionali. comma 1, lettera a): finanziamento, da parte dell'INAIL, e previo trasferimento delle necessarie risorse da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle piccole, medie e micro imprese, per l'accesso a tali finanziamenti deve essere garantita la semplicità delle procedure; comma 5: l'INAIL finanzia con risorse proprie, [...] progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese. Costituisce criterio di priorità per l'accesso al finanziamento l'adozione da parte delle imprese delle buone passi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera v). l'INAIL svolge tali compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione - comma 6L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese con meno di 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

II progetto: "IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (S.G.S.L.) PRESSO UN'AZIENDA CASEARIA"

Il progetto, promosso e coordinato dall'Agenzia Laore Sardegna, si poneva come obiettivo la strutturazione e l'attuazione di un SGSL in una azienda casearia, selezionata tramite manifestazione d'interesse pubblica e rappresentativa della realtà produttiva sarda tale che potesse costituire un modello replicabile in altre aziende del comparto caseario regionale. L'azienda coinvolta è stata, inoltre, messa nelle condizioni di poter inoltrare la domanda per la riduzione dei premi tariffari assicurativi per i lavoratori dipendenti così come previsto dal D.M. 12.12.2000 come modificato dal D.M. 3.12.2010.

Il percorso progettuale si è sviluppato partendo dall'analisi iniziale della struttura organizzativa del caseificio in termini di conformità al D.Lgs. 81/08, seguita dalla messa a norma delle non conformità riscontrate, fino alla realizzazione di un sistema organico di gestione della sicurezza aziendale.

Più in dettaglio, le fasi operative in cui si è articolato il progetto sono state:

- 1° Fase Ricognizione iniziale dell'azienda studio
- 2° Fase Analisi della documentazione aziendale sulla sicurezza
- 3° Fase Redazione del documento sull'analisi iniziale
- 4° Fase Applicazione delle soluzioni migliorative
- 5° Fase Redazione del Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e delle procedure connesse ai sensi delle Linee Guida UNI-INAIL
- 6° Fase Applicazione e verifica del SGSL

Tutte le attività progettuali sono state svolte con il confronto continuo con la direzione aziendale, attraverso incontri e valutazioni congiunte sulle scelte e sulle azioni da intraprendere.

Il caso studio: il caseificio tipo

La Casearia Podda S.r.l., industria lattiero casearia del Gruppo Granarolo, lavora annualmente oltre 10 milioni di litri di latte ovino e vaccino per la produzione di latte alimentare e varie tipologie di derivati caseari.

Lo stabilimento di produzione, che si sviluppa su una superficie coperta di 6.628 m² e occupa un'area complessiva di 22.000 m², è ubicato nella zona Industriale di Sestu (CA) al km 7,750 della Ex S.S. 131 (l'arteria stradale principale della Sardegna). Dal viale di accesso si arriva ad un ampio parcheggio, per transito automezzi della ditta,

fornitori e visitatori, in prossimità del quale vi è l'ingresso allo stabile dove sono presenti gli uffici e i vari reparti di lavorazione.

Il latte, per il quale si applica il pagamento in base alla qualità già dal 1995, viene ritirato giornalmente, tramite autocisterne refrigerate, presso 96 aziende di allevamento localizzate nelle province di Cagliari e Oristano. I prodotti lattiero caseari ottenuti dal processo di trasformazione industriale vengono confezionati e distribuiti sui mercati italiani, europei ed extra-europei (Stati Uniti, Cina, Giappone, Australia e Singapore). In particolare la commercializzazione si ripartisce per il 40% sul territorio regionale, per il 52% a livello nazionale e per l'8% sui mercati esteri.

La struttura logistico distributiva di Casearia Podda S.r.l. si basa sulla piattaforma di Sestu con relativa attività di tentata vendita (15 zone circa) e si avvale inoltre della struttura logistica di Zeroquattro srl costituita da 36 Centri distributivi (Transit Point) a cui sono collegate circa 1.200 zone di distribuzione. I rapporti con i clienti e con i fornitori vengono gestiti direttamente dall'ufficio commerciale presente nell'azienda. L'attività produttiva dell'azienda Casearia Podda S.r.l. comprende:

- la produzione e il confezionamento di formaggi ovini, vaccini, e misti;
- la produzione e il confezionamento di ricotta;
- la produzione e il confezionamento di yogurt;
- la produzione e il confezionamento di latte alimentare;
- la produzione e il confezionamento di formaggi fusi e formaggi grattugiati;
- la commercializzazione di questi prodotti e dei prodotti del Gruppo Granarolo.





Figura 2 - Planimetria e ortofoto del caseificio

I cicli produttivi e i rischi connessi

A seguire sono riportati i diagrammi di flusso dei principali cicli produttivi del caseificio, desunti dal DVR-Documento di valutazione dei rischi dell'azienda.

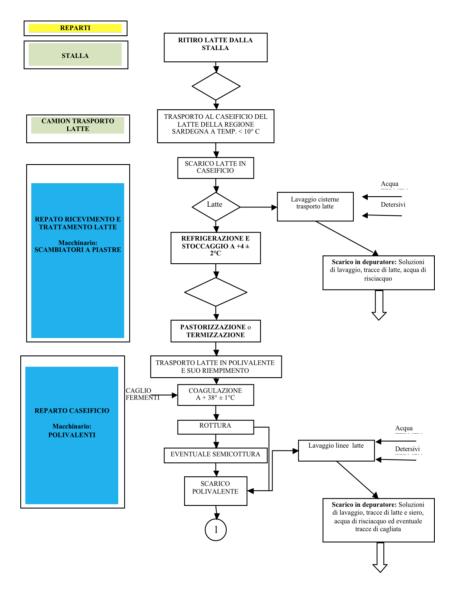


Figura 3 - Ciclo produttivo 1

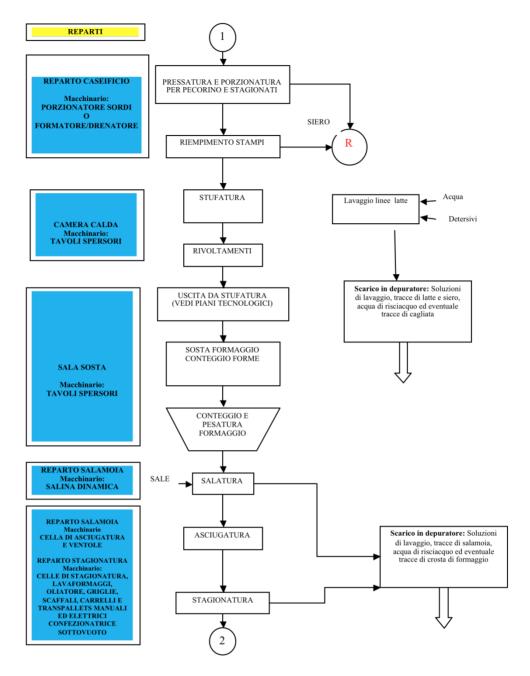


Figura 4 - Ciclo produttivo 2

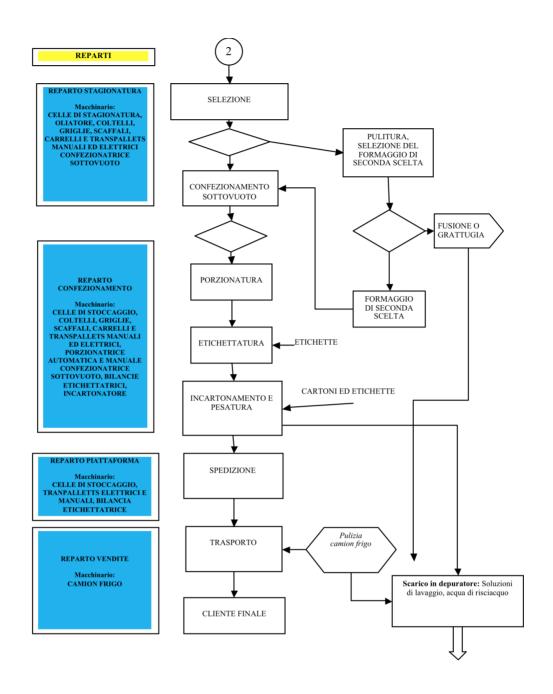


Figura 5 - Ciclo produttivo 3

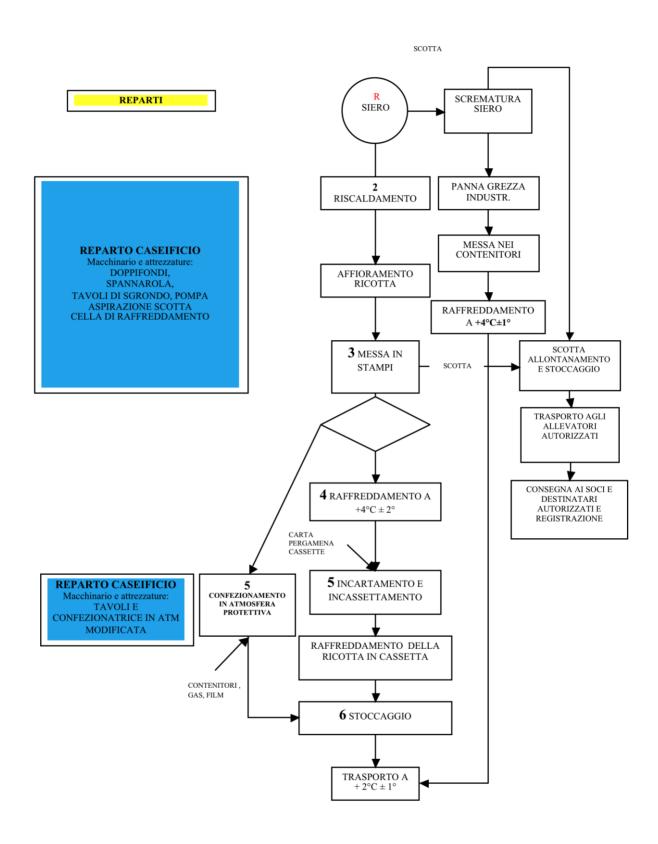


Figura 6 - Ciclo produttivo 4

Le principali tipologie di rischio presenti nei diversi reparti operativi e riferibili alle principali attività svolte in caseificio possono essere così suddivisi:

```
laboratorio di analisi:
 agenti biologici;
 agenti chimici;
 rischi per la sicurezza:
approvvigionamento e stoccaggio del latte:
 agenti biologici;
 agenti chimici;
 rischi per la sicurezza;
attrezzature e macchine:
 agenti biologici:
 transito mezzi pesanti;
 segnaletica di sicurezza:
 lavoro in postazioni sopraelevate;
appalti esterni:
 coordinamento e valutazione delle interferenze;
trattamento preliminare del latte:
 agenti fisici: rumore, microclima;
 rischi per la sicurezza;
coagulazione, taglio, pressatura, formatura, stufatura, rivoltamento:
 agenti fisici: rumore, microclima:
 rischi per la sicurezza:
marchiatura, confezionamento ed etichettatura:
 agenti fisici: rumore;
 rischi per la sicurezza;
stoccaggio prodotti finiti e consegna al cliente:
 agenti fisici: microclima;
 rischi per la sicurezza;
 organizzazione del lavoro;
centrale termica - produzione di vapore:
 agenti fisici: rumore, microclima;
 agenti chimici:
 rischi per la sicurezza;
movimentazione meccanica dei carichi:
 agenti fisici: vibrazioni;
 agenti chimici;
 rischi per la sicurezza;
 organizzazione del lavoro.
```

L'analisi iniziale

L'obiettivo dell'analisi iniziale è quello di definire se l'azienda è pronta per l'applicazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza. Il datore di lavoro e il suo staff devono valutare se:

- a) in azienda ci sono disponibilità di risorse e un'adeguata cultura della prevenzione per avviare l'implementazione di un modello organizzativo di gestione della salute e della sicurezza;
- b) l'azienda è conforme alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Questo richiede sia la valutazione della documentazione predisposta dall'azienda sia la ricognizione puntuale delle aree e dei luoghi di lavoro.

Per il caseificio oggetto di studio, in seguito a un sopralluogo nei diversi reparti produttivi, sono state individuate le principali criticità e non conformità, peraltro riconducibili a quelle riscontrate più frequentemente nelle piccole e medie imprese. Più in dettaglio, le problematiche sono relative a:

- presenza di ditte esterne: è fondamentale la presenza di un piano di coordinamento con le aziende esterne presenti nei locali dei caseifici. Il piano deve riguardare gli aspetti connessi all'ingresso in azienda, al comportamento dei lavoratori esterni e dei locali a loro disposizione, nonché la presenza del tesserino di riconoscimento;
- 2. transito automezzi: nelle aree di transito all'aperto è necessario individuare e delimitare le zone di passaggio pedonale. È fondamentale predisporre una idonea segnaletica orizzontale, supportata, ove possibile, da transenne o soluzioni analoghe atte ad impedire per quanto possibile l'invasione dei passaggi pedonali da parte di autoveicoli. È opportuno individuare e segnalare (segnaletica orizzontale e verticale) le zone di parcheggio per i visitatori, installando cartelli di divieto di accesso (ai non autorizzati), in prossimità delle aree riservate ai mezzi aziendali:
- 3. deposito e stoccaggio materiali o prodotti da smaltire: è necessario prevedere procedure comportamentali per la corretta esecuzione delle lavorazioni di immagazzinamento dei prodotti durante le attività di ristrutturazione e/o riorganizzazione degli spazi e/o del ciclo produttivo;
- cadute dall'alto: Durante le operazioni di prelevamento dei campioni di latte sulle autocisterne, vi è il rischio di cadute dall'alto. È opportuno realizzare una adeguata procedura per le attività di prelevamento campioni sopra le autocisterne;
- 5. **planimetrie:** E' importante predisporre delle planimetrie per la gestione delle emergenze e per l'incendio. Queste dovranno essere disponibili per un rapido consulto da parte sia dei dipendenti che dei clienti presenti;
- piano di emergenza: documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili;
- 7. **microclima:** una corretta valutazione del carico termico dei lavoratori è importante al fine di ridurre gli infortuni e le malattie professionali;
- 8. **rischi stress-correlati:** è fondamentale la valutazione dei rischi psicosociali;
- 9. **rischio di sovraccarico biomeccanico:** i rischi da movimenti ripetitivi è la prima causa di malattia professionale registrata dall'INAIL in Italia.

I rischi trasversali e quelli infortunistici propri delle diverse aree sono stati classificati con livello di criticità crescente, individuando le soluzioni tecniche e organizzative necessarie alla risoluzione delle non conformità, oltre che la tempistica per la loro implementazione.

Il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) del caseificio

Il manuale SGSL realizzato per l'azienda casearia, si articola in una parte iniziale generale che inquadra gli obiettivi e la politica di sicurezza dell'azienda e una parte più specifica relativa alle procedure operative necessarie per assicurare la realizzazione e il mantenimento del sistema di sicurezza aziendale. L'elenco dei contenuti documentali è riportato di seguito:

MANUALE SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (S.G.S.S.L.)

Premessa

Finalità e Obiettivi

Seguenza ciclica di un SGSL

La politica per la sicurezza e salute sul lavoro

Pianificazione

PGSS01 struttura e organizzazione del sistema

01/PGSS01: Organizzazione aziendale

PGSS02: Flussi comunicativi

01/PGSS02: Strumenti dell'informazione

02/PGSS02: Progettazione delle attività formative

03/PGSS03: Schede informazione dei lavoratori

04/PGSS02: Programma di formazione ed informazione

05/PGSS02: Richiesta/proposta acquisto e sicurezza

PGSS03: Gestione della documentazione

PGSS04: Controlli e verifiche del sistema

01/PGSS04: Pianificazione e monitoraggio

02/PGSS04: Verbale monitoraggio

03/PGSS04: Monitoraggio in autocontrollo a cura del lavoratore

04/PGSS04: Piano di attuazione degli interventi

PGSS05: Riesame e miglioramento del sistema

01/PGSS05: Riesame del SGSL

02/PGSS05: Elenco di controllo azioni preventive

03/PGSS05: Riesame della direzione

PGSS06: Gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi

01/PGSS06: Rilevazioni infortuni

02/PGSS06: Rilevazioni incidenti

03/PGSS06: Osservazioni pericolose e comportamenti pericolosi

Tabella di Rispondenza

La politica per la salute e la sicurezza dei lavoratori

La politica della Casearia Podda S.r.l. in materia di salute e sicurezza dei propri dipendenti, si basa sulle seguenti linee strategiche:

- la gestione della sicurezza con una logica di sistema in un'ottica di miglioramento continuo;
- il coinvolgimento di una pluralità di lavoro posizioni aziendali: Direttore generale, Direttore tecnico, Responsabili, Capi reparto, ecc.;
- la definizione di obiettivi di sicurezza chiari e misurabili;
- il forte coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza.
 - I punti qualificanti della visione aziendale per la sicurezza sono:
- la definizione di un chiaro e trasparente assetto organizzativo;
- il coordinamento tra il Datore di Lavoro e tutti gli altri soggetti del sistema sicurezza;
- la rielaborazione generale e il sistematico aggiornamento del Documento aziendale di valutazione dei rischi (DVR), che costituisce la base dell'intero sistema sicurezza;
- lo sviluppo e il mantenimento di un sistema di gestione per la sicurezza coerente con la specifica tecnica internazionale OHSAS 18001.

La pianificazione

La politica aziendale sulla sicurezza è stata tradotta in una pianificazione operativa che formula obiettivi documentabili e misurabili (quando possibile), riguardanti i diversi livelli dell'organizzazione aziendale e riportati nella Tabella 2.

I ruoli e le funzioni

La struttura organizzativa dell'azienda deve essere coerente con la politica di SSL e adeguata agli obiettivi che si prefigge di raggiungere. Tutti i partecipanti all'attività produttiva hanno ruolo, compiti e responsabilità definiti e noti a tutti gli altri.

L'esatta definizione dei compiti consente di evitare sprechi, sovrapposizioni, malintesi, carenze e conflitti che nuocciono all'economia aziendale. Ruoli e responsabilità relativi alla SSL sono distribuiti tra tutti i partecipanti all'attività produttiva oltre che tra coloro che assumono precisi incarichi previsti dalle norme di legge (DL, RSPP, MC, RLS, ASPP). L'attribuzione di compiti e responsabilità, di competenza del Datore di lavoro (fatti salvi i limiti di legge). La struttura organizzativa deve essere definita, documentata, comunicata e rivista ad intervalli regolari o ogni qual volta si verifichino modifiche (impiantistiche, amministrative, ecc).

I soggetti coinvolti sono:

- Datore di Lavoro (DL);
- Direttore di Stabilimento (DS)
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (RSGSL)
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP);
- Medico Competente (MC);
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- Dirigente:
- Preposto.

Il Datore di Lavoro è tenuto a mettere a disposizione le risorse (umane, economiche, tecniche, organizzative) necessarie per l'attuazione, il mantenimento, il controllo e il miglioramento del SGSL stesso.

Tabella 1 - Elenco degli obiettivi e delle modalità di verifica di raggiungimento

OBIETTIVI	MODALITÀ DI VERIFICA E MISURAZIONE	
Aggiornare il DVR	In caso di assunzione e/o modifiche del ciclo	
Avviare la Formazione, l'Informazione e l'Addestramento	Numero degli interventi formativi e/o addestrativi pianificati/realizzati statistiche sulle verifiche di apprendimento e valutazioni degli interventi formativi/informativi e di addestramento	
Comunicare la Politica SSL	Tutti i lavoratori, rispetto delle scadenza fissate. Numero riunioni effettuate	
Assicurare il controllo degli adempimenti normativi in materia di sicurezza e sull'aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo documento e verifica del conseguente piano di attuazione degli interventi	Verifica dell'aggiornamento normativo, degli adempimenti e del livello di attuazione del piano di attuazione ogni 12 mesi (Monitoraggio di 1° livello)	
Diminuire gli infortuni	Verifica del numero degli infortuni mediante controllo del registro infortuni e delle altre modalità di registrazione di tali eventi da effettuarsi all'inizio dell'anno nuovo (Monitoraggio di 2° livello)	
Diminuire gli incidenti	Verifica del numero degli incidenti mediante controllo delle modalità di registrazione di tali eventi da effettuarsi all'inizio dell'anno nuovo (Monitoraggio di 2° livello)	
Avviare la rilevazione e l'analisi sistematica di infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi nelle varie attività lavorative presenti all'interno dell'azienda entro un mese a partire dall'attuazione del presente documento	Verifica delle modalità di rilevazione e della sua realizzazione, nonché l'attivazione di un processo di analisi ed indagine interna sull'accaduto Verifica delle modalità di analisi dei dati sugli eventi registrati (Monitoraggio di 2° livello)	
Nelle riunioni della direzione, di questa con le diverse figure aziendali, tra funzioni aziendali diverse, interne ai reparti od alle aree operative dell'azienda (uffici, esposizione, magazzino), affrontare di volta in volta gli aspetti di sicurezza peculiari all'argomento in discussione Prevedere che ad ogni riunione periodica si affrontino i temi e le eventuali problematiche legate alla sicurezza e salute sul lavoro, quando possibile con il coinvolgimento diretto del RSPP e del RLS, convocati a cura della funzione promotrice della riunione	Verifica degli ordini del giorno e dell'elenco dei partecipanti alle riunioni ogni 12 mesi. (Monitoraggio di 2° livello)	
Per forniture di macchine, attrezzature, prodotti e servizi, attivare una procedura interna per assicurare che vengano presi in considerazione i relativi aspetti di sicurezza, preventivamente all'acquisto del bene o servizio. Dovranno allo scopo essere coinvolte tutte le funzioni aziendali che partecipano al processo decisionale, progettuale ed operativo relativo a quanto deve essere acquistato. La procedura interna deve essere redatta e comunicata agli interessati entro 1 mese ed il conseguente iter deve essere avviato nei successivi 15 giorni. Le macchine acquisite devono presentare al momento della consegna i relativi	Verifica della realizzazione della procedura e dell'avvio della sua applicazione entro 2 mesi. (Monitoraggio di 2° livello).	

certificati di conformità con i libretti d'uso e manutenzione, ai sensi della direttiva macchine. Inoltre, è prevista un'adeguata formazione ed informazione, per i dipendenti, nell'utilizzo di attrezzature meccaniche Coinvolgere lavoratori nella Verifica dopo 6 mesi dello stato di avanzamento della progettazione, progettazione ed organizzazione delle attività di organizzazione realizzazione dell'informazione di tutti i informazione e formazione. lavoratori e della formazione, basata sulle Verifica della realizzazione dei corsi. Verifica dell'efficacia della formazione mediante incontri mansioni. Le attività dovranno essere realizzate e questionari dopo 1 mese da ogni erogazione entro l'anno dell'attività Ripartire gli obiettivi sopra definiti alle figure aziendali coinvolte nella loro Verifica della redazione di apposite comunicazioni attuazione (obiettivi di ruolo) con la consequente definizione dei contenenti la ripartizione degli obiettivi e la definizione relativi dei compiti e delle responsabilità compiti е responsabilità. nonché comunicazione agli stessi di quanto definito rilevazione Verifica delle modalità di rilevazione e della sua Avviare la е l'analisi sistematica di infortuni, incidenti e realizzazione, nonché l'attivazione di un processo di comportamenti pericolosi nelle attività di analisi ed indagine interna sull'accaduto. Verifica delle modalità di analisi dei dati sugli eventi produzione, imballaggio registrati. (Monitoraggio 2° livello) immagazzinaggio entro un mese Le riunioni della direzione, di questa con le diverse figure aziendali, tra funzioni aziendali diverse, interne ai reparti od alle Verifica degli ordini del giorno e dell'elenco dei dell'azienda operative (uffici, partecipanti alle riunioni ogni 12 mesi (Monitoraggio 2° produzione. magazzino), dovranno livello) affrontare di volta in volta gli aspetti di sicurezza peculiari all'argomento in discussione E' previsto che ad ogni riunione si affrontino i temi e le eventuali problematiche legate alla sicurezza e salute sul lavoro, quando possibile con il coinvolgimento diretto dell'RSPP e del RLS, convocati a cura della funzione promotrice della riunione Per forniture di macchine, attrezzature, prodotti e servizi si deve attivare una Verifica della realizzazione della procedura e dell'avvio procedura interna per assicurare che della sua applicazione entro 6 mesi (Monitoraggio 2° vengano presi in considerazione i relativi livello) aspetti di sicurezza, preventivamente all'acquisto del bene o servizio

Le procedure tecniche per un'organizzazione in sicurezza

Una procedura operativa ben scritta è di basilare importanza nella gestione degli aspetti di sicurezza sul lavoro per raggiungere l'obiettivo prefissato in fase di pianificazione.

Nell'ambito del presente progetto sono state sviluppate le procedure per la gestione in sicurezza di alcune attività lavorative svolte nell'azienda casearia il cui elenco è riportato nella Tabella 2. Ovviamente la tabella di rispondenza può cambiare in funzione del ciclo produttivo e delle mansioni svolte dai lavoratori. La procedura è identificata con una codifica che prevede il facile utilizzo sia nella pratica che nella archiviazione e gestione della documentazione aziendale (es. PG.SS.06 rilevazioni incidenti).

Le procedure sono state realizzate all'interno del nostro modello di gestione

della sicurezza sul lavoro tenendo conto della valutazione dei rischi e della normativa vigente, in modo da permettere di avere in uscita un rischio minimizzato e un rispetto della conformità legislativa (Figura 6).



Figura 6 - Input e output per un SGSL

Il manuale fornisce anche le procedure per i controlli relativi a beni, attrezzature e servizi acquistati, i controlli relativi agli appaltatori e a chiunque abbia accesso ai luoghi di lavoro. Un altro importante punto è l'impegno dell'organizzazione a rispondere a situazioni di emergenza. L'organizzazione dovrà testare periodicamente le proprie procedure in risposta alle situazioni di emergenza coinvolgendo, se ritenuto opportuno, anche parti terze interessate.

Tabella 2 - Tabella di rispondenza delle procedure

PREMESSA FINALITA' SEQUENZA CICLICA DI UN SGSL	PREMESSA
LA POLITICA PER LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO	POLITICA
PIANIFICAZIONE	PGSS01 STUTTURA E GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE 01/PGSS01 ORGANIGRAMMA SCHEMA 02/PGSS01 RUOLI PER LA SICUREZZA
SISTEMA DI GESTIONE E DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITA'	PGSS01 STUTTURA E GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE 01/PGSS01 RUOLI PER LA SICUREZZA
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	PGSS01 STUTTURA E GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE 01/PGSS01 RUOLI PER LA SICUREZZA PGSS02 FLUSSI COMUNICATIVI, FORMATIVI E RELAZIONALI 04 /PGSS02 SCHEDA MANSIONI/INFORMAZIONE PGSS06 GESTIONE DEGLI INFORTUNI 01/PGSS06 RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI 02/PGSS06 OSSERVAZIONE DELLE SITUAZIONI E COMPORTAMENTI PERICOLOSI

FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, CONSAPEVOLEZZA	PGSS02 FLUSSI COMUNICATIVI, FORMATIVI E RELAZIONALI 01 /PGSS02 STRUMENTI DELL'INFORMAZIONE 02 /PGSS02 PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 03 /PGSS02 REGISTRAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA 04 /PGSS02 SCHEDA MANSIONI/INFORMAZIONE 05 /PGSS02 PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PGSS06 GESTIONE DEGLI INFORTUNI 01/PGSS06 RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI 02/PGSS06 OSSERVAZIONE DELLE SITUAZIONI E COMPORTAMENTI PERICOLOSI
COMUNICAZIONE, FLUSSO INFORMATIVO E COOPERAZIONE	PGSS02 FLUSSI COMUNICATIVI, FORMATIVI E RELAZIONALI 01 /PGSS02 STRUMENTI DELL'INFORMAZIONE 02 /PGSS02 PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 03 /PGSS02 REGISTRAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA 04 /PGSS02 SCHEDA MANSIONI/INFORMAZIONE 05 /PGSS02 PROGRAMMA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PGSS06 GESTIONE DEGLI INFORTUNI 01/PGSS06 RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI 02/PGSS06 OSSERVAZIONE DELLE SITUAZIONI E COMPORTAMENTI PERICOLOSI PGSS07 GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI
DOCUMENTAZIONE	PGSS 03 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE
RISULTATI E CONSEGUENTE MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA	PGSS 04 CONTROLLI E VERIFICHE DEL SISTEMA 01/PGSS04 PIANIFICAZIONE MONITORAGGIO 02/PGSS04 VERBALE MONITORAGGIO PGSS05 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA 01/PGSS05 RIESAME SGSL PGSS06 GESTIONE DEGLI INFORTUNI 01/PGSS06 RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI 02/PGSS06 OSSERVAZIONE DELLE SITUAZIONI E COMPORTAMENTI PERICOLOSI PGSS07 GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA	PGSS01 STUTTURA E GESTIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PGSS 04 CONTROLLI E VERIFICHE DEL SISTEMA 01/PGSS04 PIANIFICAZIONE MONITORAGGIO 02/PGSS04 VERBALE MONITORAGGIO PGSS 05 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA 01/PGSS05 RIESAME SGSL 03/PGSS05 RIESAME DELLA DIREZIONE
CARATTERISTICHE E RESPONSABILITA' DEI VERIFICATORI PIANO DI MONITORAGGIO	PGSS 04 CONTROLLI E VERIFICHE DEL SISTEMA 01/PGSS04 PIANIFICAZIONE MONITORAGGIO 02/PGSS04 VERBALE MONITORAGGIO
RIESAME DEL SISTEMA	PGSS 05 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA 01/PGSS05 RIESAME SGSL

Il monitoraggio e riesame del sistema

L'audit è l'attività di controllo finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi pianificati in tema di SSL e valutare la funzionalità del SGSL. I programmi delle verifiche o di audit dovranno essere pianificati, stabiliti, attuati e mantenuti dall'organizzazione, in base ai risultati emersi della valutazione del rischio delle attività dell'organizzazione ed i risultati degli audit precedenti.

Possono essere previste due modalità di audit:

1) monitoraggio di 1° livello: può prevedere la verifica dell'adozione delle misure di prevenzione e protezione o la verifica dello stato di avanzamento della

pianificazione programmata in merito alla SSL. Questo monitoraggio può essere svolto sia sotto forma di autocontrollo da parte dell'operatore, sia da parte del preposto/dirigente o da altri soggetti interni od esterni, per aspetti specialistici;

2) monitoraggio di 2° livello: ha lo scopo di verificare se il sistema è conforme a quanto pianificato, è correttamente attuato, è mantenuto attivo e consente il raggiungimento degli obiettivi di SSL fissati. Questo monitoraggio può essere attuato da auditors esterni o da auditors interni (dirigenti, rappresentanti della sicurezza o dipendenti specificatamente formati nel ruolo). In ogni caso essi devono avere il requisito di indipendenza, per cui nel caso di auditors interni questi effettueranno la verifica ispettiva presso reparti e/o stabilimenti diversi rispetto a quelli dove svolgono la propria attività. Gli auditors effettueranno le verifiche ispettive previo esame di tutta la documentazione relativa al SGSL compresi i risultati del monitoraggio di 1° livello.

La programmazione degli audit (attività e aree da esaminare, data e tempi previsti, auditor) deve essere condotta in occasione del riesame del sistema e deve essere approvata dal Datore di Lavoro. Il verbale redatto a conclusione del monitoraggio, discusso e approvato dal Datore di Lavoro, verrà poi distribuito alle varie figure coinvolte per la realizzazione delle azioni correttive/preventive concordate.

Il vertice aziendale è chiamato - almeno una volta all'anno- a sottoporre a riesame il proprio SGSL per valutare se sia conforme a quanto pianificato nel manuale, se risulti correttamente implementato, se sia mantenuto attivo e risulti idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla politica aziendale in termini di SSL, sempre nell'ottica del miglioramento continuo. Nel riesame sono coinvolti, oltre al vertice aziendale (Alta Direzione), anche il Responsabile SPP, il Responsabile SGSL, il Medico Competente, i Responsabili di Struttura e/o Unità Operative e il Responsabile LS.

Argomenti tipici del riesame possono essere: le statistiche sugli infortuni, i risultati dei monitoraggi interni, azioni correttive intraprese, i rapporti sulle emergenze (reali o simulate), i rapporti sulle prestazioni complessive del sistema, rapporti sulla identificazione dei pericoli e sulla valutazione e controllo dei rischi.

In conclusione del riesame, oltre a valutare lo stato di conseguimento degli obiettivi già fissati, il Datore di Lavoro, alla luce dei risultati forniti dal monitoraggio del sistema, della esecuzione delle azioni correttive e preventive e delle eventuali modifiche della situazione, dovrebbe stabilire nuovi obiettivi e piani, nell'ottica del miglioramento progressivo, considerando l'opportunità di modificare la politica, le procedure o eventuali altri elementi del sistema. I risultati del riesame devono essere verbalizzati in appositi documenti, approvati dal Datore di Lavoro e poi diffusi in azienda mediante le procedure previste.

Conclusioni

La salute e la sicurezza sul lavoro non possono essere assicurate solo da interventi tecnici e tecnologie finalizzate alla riduzione dei rischi lavorativi. Il cardine della prevenzione risiede nell'affermarsi di una cultura della sicurezza che coinvolga l'intero sistema produttivo aziendale attraverso scelte organizzative e gestionali partecipate e condivise dal management e dai lavoratori.

Il presente progetto ha permesso di strutturare un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro di un'azienda casearia rappresentativa del panorama produttivo sardo. L'azienda potrebbe costituire un modello territoriale da seguire, sia per gli standard di sicurezza nei luoghi di lavoro, che per gli aspetti qualitativi dei risultati raggiunti dal processo di perfezionamento.

A prosieguo di tale progetto, si potrebbe realizzare una rete territoriale dei caseifici presenti nella Regione Sardegna con l'obiettivo di divulgare e promuovere l'implementazione degli aspetti di sicurezza, qualità e ambiente.